

IL SINDACATO DEI CITTADINI

SCUOLA  
ISTITUZIONI SCOLASTICHE  
E CULTURALI ALL'ESTERO  
FORMAZIONE PROFESSIONALE

SCUOLA D'OGGI

AGENZIA DI STAMPA DELLA **UIL** SCUOLA



Occorre garantire la qualità dell'istruzione coinvolgendo gli insegnanti nei cambiamenti

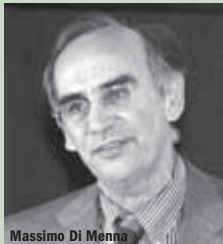
# Più autonomia e organici stabili

L'attenzione della Uil Scuola rivolta alla tutela del personale

**IL PUNTO**

*Dalla parte dei cittadini*

DI MASSIMO DI MENNA



Massimo Di Menna

Con l'insediamento di Obama alla presidenza degli Stati Uniti si può davvero aprire una nuova era. Obama insiste su nuovi sogni che si possono realizzare. Con la pratica azione politica si gioca molto del futuro nostro e delle nuove generazioni. Autorevoli esperti e commentatori evidenziano tra i rischi maggiori un deficit di istruzione. L'esigenza di una scossa di modernizzazione, deve riguardare anche i governi nazionali europei, tra cui quello italiano. La gente ha bisogno di vivere una nuova stagione in cui l'azione politica sia vissuta come servizio per i cittadini. Occorre puntare sul valore dell'istruzione e ridurre il prelievo fiscale sul lavoro. È il faticoso lavoro di tutti i giorni che fa funzionare i servizi pubblici e il sistema produttivo. Bisogna ridurre le spese inutili, intervenire su sprechi e privilegi. Stare dalla parte dei cittadini, ha detto recentemente Obama, è rendere conto fino all'ultima moneta, della utilità per la gente della spesa decisa dai Governi in quanto si tratta di soldi che derivano dal lavoro dei cittadini e a loro vantaggio debbono tornare. In Italia, paese ancora con altissima evasione fiscale, tale esigenza non è rinviabile. Allora al Governo, alla politica tutta si richiede di puntare su una istruzione di qualità, di riconoscere il lavoro.

DI FRANCESCA RICCI

La valutazione dei provvedimenti approvati a fine d'anno dal Governo ha occupato le cronache dei giornali e attratto l'attenzione dei cittadini. Disamine di esperti, giudizi di scienziati, opinioni di politici si sono alternate a seconda dei provvedimenti presi in esame. Si tratta di processi di cambiamento che si susseguono a volte in modo contraddittorio, in alcuni casi poco chiaro e confuso. Per il primo ciclo i regolamenti entrano subito in vigore, per la secondaria di II grado è iniziato un percorso che prevede cambiamenti nel 2010.

Per la Uil Scuola è fondamentale guardare alle ricadute concrete che questi provvedimenti avranno nelle scuole, che hanno bisogno di chiarezza, di strumen-

ti di supporto, di poter operare scelte aderenti al progetto formativo, di organici stabili. La scelta operata dalla Uil Scuola è quella della concretezza: in che modo le decisioni assunte dal ministero andranno ad incidere sui modelli organizzativi delle scuole? Quali saranno le reali ricadute sul personale? Il quadro normativo attuale non consente una risposta certa. L'incontro con il ministro Gelmini, è fissato per domani 28 gennaio (il report verrà riportato sul sito) sarà l'occasione per ribadire la necessità e l'urgenza di una direttiva che valorizzi l'autonomia scolastica. L'autonomia deve consentire la necessaria flessibilità dei modelli organizzativi e didattici. Altro tema sul quale il nostro sindacato ha preso una posizione chiara è quello delle tutele per il personale: le

misure del governo prefigurano riduzioni di organico con possibile perdita di titolarità per alcuni. Particolare preoccupazione c'è per la ricaduta sui precari che rischiano il posto di lavoro. In una lettera inviata ai vertici del Miur abbiamo ribadito che, tra gli impegni assunti dal Governo nell'incontro a Palazzo Chigi (gli articoli a pagina 7) era previsto un tavolo di confronto in tema di organici e personale precario. Al momento attuale, questo tavolo non è stato avviato e il confronto sul contratto per la mobilità non può prescindere da una puntuale verifica delle ricadute sul personale dell'applicazione dei regolamenti e da una ricerca di soluzioni per garantire la qualità del servizio e a tutelare l'insieme del personale. I testi normativi e la vita delle scuole viaggiano

**CONTRATTO SCUOLA**

**Secondo biennio economico 2008 - 2009**

**Il testo e le tabelle a pagina 2**

ancora su binari separati. L'uno senza raccordi con l'altro. L'impegno della Uil Scuola va oltre il semplice pregiudizio politico e si fonda su basi di concretezza perché una buona scuola è fatta da chi nella scuola lavora ogni giorno.

Le disposizioni per i vari ordini di scuola sull'apprendimento degli studenti

## Valutazione: due direttive Invalsi

Confermati gli orientamenti assunti negli anni precedenti

DI NOEMI RANIERI

Dalla emanazione delle direttive per l'attività dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione Invalsi, una per il triennio 2008-2011, una per l'a. s. 2008-2009 emergono alcune novità che è bene per le scuole segnare in agenda; si fissano infatti impegni riguardanti tutti gli ordini di scuola, che confermano orientamenti assunti negli anni precedenti. Nel corso del corrente anno scolastico dovranno essere effettuate valutazioni specifiche sull'apprendimento di tutti gli studenti: per la scuola primaria delle classi seconde e quinte per le aree disciplinari dell'italiano e della matematica; per la scuola secondaria di primo grado delle terze classi in concomitanza con l'esame di stato conclusivo del primo ciclo, con una apposita prova

nazionale da effettuarsi il 18 di giugno 2009, per la quale l'Istituto per la valutazione dovrà predisporre i testi. Anche per gli studenti che concludono il percorso nella scuola secondaria di secondo grado è fissata dalla legge 1/2007 una terza prova di rilevamento degli apprendimenti, per la quale l'Invalsi dovrà predisporre modelli per le scuole. L'Istituto è chiamato inoltre ad avviare una serie di attività che aprono prospettive per la modernizzazione del sistema dell'istruzione, anche in riferimento al personale come attestano la formazione per un referente per la valutazione in ogni scuola, l'elaborazione di proposte per la valutazione dei dirigenti scolastici ed una ricognizione internazionale sui metodi di valutazione dei docenti e del personale ATA a fini premiali di carriera e di retribuzione.

Il testo delle direttive su [www.uilscuola.it](http://www.uilscuola.it)

**Concorso Sandro Pertini**

**Caserta - 25 febbraio 2009**

La presentazione ufficiale del concorso nazionale destinato alle scuole che portano il suo nome

Informazioni su [www.uilscuola.it](http://www.uilscuola.it)



All'interno un inserto da staccare e conservare

**Il regolamento sul primo ciclo**  
**La circolare sulle iscrizioni**  
**Il decreto sulla valutazione**

# L'ipotesi di Contratto collettivo di lavoro del personale della scuola

Dopo il via libera del Consiglio dei ministri, l'iter dovrà essere completato con la registrazione da parte della Corte dei Conti e con la sottoscrizione definitiva presso l'Aran. In base a questo iter gli aumenti dovrebbero essere erogati nello stipendio di febbraio.

## IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO relativo al personale del comparto scuola per il secondo biennio economico 2008/2009

### ART. 1 - Durata e decorrenza del contratto biennale

1. Il presente contratto biennale, relativo al comparto del personale della scuola, concerne la parte economica e si riferisce al periodo 1° gennaio 2008 - 31 dicembre 2009.

### ART. 2 - Aumenti della retribuzione base

1. Gli stipendi tabellari previsti dall'art. 78 comma 2, del Ccnl 29 novembre 2007 (Tab. 2), come rideterminati dall'art. 3 comma 2 della sequenza contrattuale dell'8 aprile 2008 (Tab. 1), sono incrementati delle misure mensili lorde, per tredici mensilità, indicate nell'allegata Tabella A, alle scadenze ivi previste.

2. Per effetto degli incrementi indicati al comma 1, i valori degli stipendi annui sono rideterminati nelle misure e alle decorrenze stabilite nella Tabella B.

3. Al personale educativo spetta il trattamento economico previsto per i docenti di scuola dell'infanzia e primaria.

4. Gli incrementi di cui al comma 1 comprendono ed assorbono l'indennità di vacanza contrattuale prevista dall'art. 33, comma 1, del Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008.

### ART. 3 - Effetti dei nuovi stipendi

1. Gli incrementi stipendiali di cui alla Tabella A hanno effetto integralmente sulla 13° mensilità, sui compensi per le attività aggiuntive, sulle ore eccedenti, sul trattamento ordinario di quiescenza, normale e privilegiato, sull'indennità di buonuscita, trattamento di fine rapporto, sull'equo indennizzo e sull'assegno alimentare.

2. I benefici economici risultanti dall'applicazione della Tabella A sono corrisposti integralmente alle scadenze e negli importi ivi previsti al personale comunque cessato dal servizio con diritto a pensione nel periodo di vigenza contrattuale. Agli effetti dell'indennità di buonuscita e di licenziamento si considerano solo gli scaglionamenti maturati alla data di cessazione dal servizio.

### ART. 4 - Fondo dell'Istituzione scolastica e nuovi parametri unitari di distribuzione

1. Le risorse di cui all'art. 84 del ccnl 29 novembre 2007, per effetto della riduzione prevista dall'art. 85, comma 3, destinata alla copertura dei maggiori on-

## Di Menna: Ccnl ponte verso un nuovo modello

«Un contratto ponte che deve portare ad un nuovo modello contrattuale», commenta il segretario generale della Uil Scuola, Massimo Di Menna, dopo la firma del contratto all'Aran. «La via maestra è ridurre le tasse sul lavoro e intervenire sui troppi privilegi ancora esistenti. Gli insegnanti in Italia hanno le retribuzioni più basse d'Europa e i parlamentari europei eletti in Italia hanno il livello di stipendio più alto. C'è qualcosa che non torna. Si tratta di un contratto ponte che destina tutte le risorse previste per il 2009 agli aumenti tabellari. Risorse che finiscono tutte sull'aumento di stipendio. E questo è un fatto positivo. Per la Uil Scuola questo deve essere l'ultimo contratto che si firma sulla base dell'inflazione programmata e il 2009 dovrà segnare l'avvio definitivo del nuovo modello contrattuale triennale. Su questo punto il governo deve decidere celermente, non può fare orecchie da mercante, perché occorre veder riconosciuta la specificità del lavoro fatto nelle scuole e affrontare l'emergenza retribuzioni. La via maestra è la ridu-

zione delle tasse sul lavoro e la riduzione, oltre che degli sprechi, dei tanti, troppi privilegi ancora esistenti. Gli insegnanti in Italia hanno il livello più basso di retribuzioni in Europa e i parlamentari europei eletti in Italia hanno il livello di stipendio più alto in Europa. C'è qualcosa che non torna. Il contratto che è stato appena firmato è un contratto di passaggio da un sistema ad un altro: abbiamo scelto di puntare su un sistema che dovrà essere di valorizzazione professionale. Gli aumenti previsti dal contratto sono purtroppo quelli derivanti dagli attuali vincoli di bilancio. Giungono a consuntivo e non sarebbe stato in alcun modo proficuo rinviare l'erogazione. Il meccanismo che regola gli aumenti prevede che vengano inseriti nei capitoli di bilancio della manovra di finanza pubblica. Nella Finanziaria 2009 il governo inserirà le risorse per gli aumenti relativi al 2009. Questo contratto ha quindi, di fatto, una volta che il governo ha pagato unilateralmente la vacanza contrattuale per il 2008, destinato le risorse disponibili per il 2009».

destinati al personale Ata.

### ART. 6 - Norma finale

1. Per quanto non previsto dal presente contratto, restano in vigore le norme del Ccnl 29 novembre 2007, compatibilmente con le vigenti disposizioni non derogabili.

2. Tutti gli articoli del Ccnl 29 novembre 2007 richiamati nel presente contratto si intendono come modificati dalle successive sequenze contrattuali dell'8 aprile 2008 e 25 luglio 2008.

### DICHIARAZIONE CONGIUNTA

Le parti firmatarie del presente Ccnl convengono sulla necessità di rivedere, nel prossimo rinnovo contrattuale, l'attuale struttura della retribuzione allo scopo di semplificarne il contenuto anche in relazione ai diversi ambiti di intervento della contrattazione nazionale finalizzata alla definizione delle componenti fisse della retribuzione e della contrattazione integrativa volta a definire il salario accessorio per la valorizzazione della qualità della prestazione lavorativa.

Il testo del contratto e le tabelle sono disponibili anche sul sito Uil Scuola.

ri derivanti dall'inclusione nella base di calcolo del trattamento di fine rapporto degli elementi retributivi di cui agli artt. 56 c. 3, 82 c. 4 e 83 c. 3 del Ccnl 29 novembre 2007, sono quantificate, a decorrere dall'1.1.2009, in 1.161,92 milioni di euro.

2. In relazione a quanto previsto dall'art. 85, comma 3, del ccnl 29 novembre 2007, allo scopo di rendere compatibili le risorse di cui al comma 1 con la variazione dei punti di erogazione del servizio scolastico e dell'organico di diritto del personale del comparto, a decorrere dall'1.1.2009, i valori unitari annui al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, sono di seguito rideterminati:

- € 4.056,00 euro per ciascun punto di erogazione del servizio;
- € 802,00 euro per ciascun addetto individuato dai decreti interministeriali quale organico di diritto del personale docente ed educativo e del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario;
- € 857,00 euro ulteriori rispetto alla quota del precedente alinea per ciascun addetto individuato dal decreto interministeriale, quale organico di diritto del personale docente degli istituti secondari di secondo grado.

3. I valori di cui al comma 2 si applicano ai parametri individuati annualmente dal Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca nella pubblicazione della Direzione generale per gli studi e la programmazione e per i Sistemi informativi "Sedi, Alunni, Classi, Dotazioni organiche del Personale della Scuola statale - Situazione dell'organico di diritto".

4. In sede dei successivi rinnovi contrattuali sarà verificata l'esatta consistenza della variazione dei punti di erogazione del servizio e dell'organico di personale al fine di recuperare, mediante l'innalzamento dei valori unitari di cui al comma 2, le eventuali economie derivanti dalla contrazione dei parametri

di cui al comma 3.

### ART. 5 - Risorse posizioni economiche personale Ata

1. Fermo restando il disposto del comma 7 dell'art.50 del Ccnl 27.11.2007, le risorse di cui al comma 5 del medesimo art.50 non completamente utilizzate

per effetto dello slittamento delle procedure per l'attribuzione delle posizioni economiche per il personale Ata, saranno utilizzate integralmente nel prossimo contratto collettivo nazionale di lavoro per il riconoscimento di benefici economici a tantum

Tabella A

AUMENTI POSIZIONI STIPENDIALI DAL 1.4.2008									
Collaboratore scolastico	Collaboratore scolastico dei servizi	Auxiliari amministrativi	Coordinatore amministrativo e tecnico	Direttori dei servizi generali ed amministrativi	Docente scuola dell'infanzia e primaria	Docente diplomato (titolo sec. II grado)	Docente scuola media	Docente laureato (titolo sec. II grado)	
6,10	6,26	6,84	7,82	9,04	7,91	7,91	8,58	8,58	

AUMENTI RIDETERMINATI POSIZIONI STIPENDIALI DAL 1.7.2008*									
10,17	10,43	11,39	13,03	15,06	13,18	13,18	14,31	14,31	

AUMENTI RIDETERMINATI POSIZIONI STIPENDIALI DAL 1.1.2009 (da corrispondere per 13 mensilità)\*

	Collaboratore scolastico	Collaboratore scolastico dei servizi	Auxiliari amministrativi	Coordinatore amministrativo e tecnico	Direttori dei servizi generali ed amministrativi	Docente scuola dell'infanzia e primaria	Docente diplomato (titolo sec. II grado)	Docente scuola media	Docente laureato (titolo sec. II grado)
da 0 a 2	45,41	46,57	50,87	58,16	67,25	59,58	59,58	64,67	64,67
da 3 a 8	46,29	47,43	52,01	59,73	69,21	61,19	61,19	66,45	66,45
da 9 a 14	49,49	50,61	56,09	64,58	75,28	66,15	66,15	72,29	72,29
da 15 a 20	52,47	53,59	59,96	70,23	82,36	71,94	71,94	79,06	81,42
da 21 a 27	55,41	56,62	63,85	75,72	89,83	77,56	80,32	85,53	90,63
da 28 a 34	57,62	58,76	66,62	81,14	97,72	83,10	85,82	91,53	96,67
da 35 a	59,18	60,37	68,74	85,17	105,29	87,23	89,99	96,67	101,48

\* Il valore a decorrere dal 1.7.2008 comprende ed assorbe l'incremento corrisposto dal 1.4.2008.  
Il valore a decorrere dal 1.1.2009 comprende ed assorbe l'incremento corrisposto dal 1.7.2008.

1) Anche per il profilo professionale: Addetto scuola agiuto.

2) Anche per il profilo professionale: Ausiliario tecnico, Caren, Informatico, Guardasigilli.

3) Anche per il personale educativo.

Tabella B

POSIZIONI STIPENDIALI DAL 1.1.2009 (valori per 12 mensilità)									
	Collaboratore scolastico	Collaboratore scolastico dei servizi	Auxiliari amministrativi	Coordinatore amministrativo e tecnico	Direttori dei servizi generali ed amministrativi	Docente scuola dell'infanzia e primaria	Docente diplomato (titolo sec. II grado)	Docente scuola media	Docente laureato (titolo sec. II grado)
da 0 a 2	14.903,94	15.285,97	16.696,06	19.009,32	22.073,10	19.324,27	19.324,27	20.973,22	20.973,22
da 3 a 8	15.193,34	15.567,76	17.071,28	19.605,27	22.715,71	19.846,30	19.846,30	21.552,17	22.161,35
da 9 a 14	16.242,79	16.609,75	18.411,10	21.195,16	24.707,17	21.454,06	21.454,06	23.444,75	24.062,51
da 15 a 20	17.221,92	17.588,87	19.600,15	23.051,45	27.031,17	23.332,06	23.332,06	25.623,29	26.407,69
da 21 a 27	18.196,09	18.583,19	20.956,80	24.853,49	29.517,34	25.154,66	26.049,63	27.738,87	29.394,95
da 28 a 34	18.913,31	19.287,20	21.865,96	26.631,24	32.071,08	26.952,89	27.832,86	29.814,05	31.352,07
da 35 a	19.423,09	19.813,14	22.562,63	27.955,03	34.556,83	28.291,99	29.187,49	31.352,07	32.912,17

1) Anche per il profilo professionale: Addetto scuola agiuto.

2) Anche per il profilo professionale: Ausiliario tecnico, Caren, Informatico, Guardasigilli.

3) Anche per il personale educativo.



**Nell'inserto da staccare e conservare:**

**Il regolamento sul primo ciclo**

**La circolare sulle iscrizioni**

**Il decreto sulla valutazione**

È obiettivo della Uil Scuola offrire ai propri iscritti un'informazione quanto più precisa e puntuale sui cambiamenti in atto. Per questa ragione all'interno di questo numero del giornale abbiamo scelto di pubblicare integralmente i tre testi normativi.

Il regolamento e la circolare (che si limita a dare informazioni sul tempo scuola) ancora non chiariscono l'intero quadro organizzativo e didattico in vista del prossimo anno scolastico.

Le scuole debbono attendere una direttiva dal ministero sui modelli or-

ganizzativi e il decreto sugli organici per avere un quadro di riferimento certo.

La Uil Scuola continua a sollecitare l'urgenza di tali provvedimenti e indica come priorità, per garantire qualità dell'offerta formativa e tutele al personale, il rafforzamento dell'autonomia scolastica e organici adeguati in modo che le scuole possano decidere offerta e modalità del servizio in ragione delle esigenze formative e non come rigida applicazione burocratica di una norma (tra l'altro poco chiara e di dubbia applicabilità).





**Schema di regolamento recante «Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»**

**Scheda di lettura a cura di Lello Macro**

<p>IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA VISTI (omissis) E M A N A il seguente regolamento</p>	<p>NB: dopo la prima deliberazione del Consiglio dei Ministri occorre: sentire la Conferenza Unificata Stato-Regioni; acquisire il parere consultivo del Consiglio di Stato; deliberare definitivamente in sede di C.d.M.</p>
<p>Articolo 1 - Oggetto</p>	
<p>1. La scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione sono disciplinati dalla legge 28 marzo 2003, n. 53, dal decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni, come ulteriormente modificato dal presente regolamento; dal Capo IV del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226; dall'articolo 1, commi 1 e 7 del decreto legge 7 settembre 2007 n. 147, convertito con modificazioni dalla legge 25 ottobre 2007 n. 176; dal presente regolamento, emanato per l'attuazione del piano programmatico di interventi di cui all'art. 64, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 agosto 2008, n. 133; dall'art. 4 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.</p>	<p>Fonti legislative</p>
<p>2. Il presente regolamento prevede, anche attraverso modifiche delle disposizioni legislative vigenti, ad introdurre, nell'organizzazione e nel funzionamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, misure di riorganizzazione e qualificazione, al fine di assicurare migliori opportunità di apprendimento e di crescita educativa, e dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione</p>	<p>Finalità</p>
<p>3. In sede di prima attuazione del presente regolamento, e comunque per un periodo non superiore a tre anni scolastici decorrenti dall'anno scolastico 2009 - 2010, si applicano le Indicazioni Nazionali di cui agli allegati A, B, C e D del decreto legislativo 19 febbraio 2004 n. 59, come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo di cui al decreto ministeriale 31 luglio 2007, pubblicato nel supplemento ordinario n. 198 della Gazzetta Ufficiale n. 228 del 1 ottobre 2007. Con atto di indirizzo del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuati i criteri generali necessari ad armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi agli obiettivi previsti dal presente regolamento.</p>	<p>Programmi: per tre anni, a partire dal 2009/2010, si applicano le "Indicazioni Nazionali" della Moratti, come modificate dalle "Indicazioni per il curricolo" di Fioroni.</p> <p>Un atto di indirizzo del MIUR armonizzerà le Indicazioni Moratti-Fioroni con gli assetti delineati dal presente regolamento.</p>
<p>4. Nel corso del triennio scolastico 2009/2010 - 2011/2012, l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS) e l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI) svolgono apposito monitoraggio sulle attività poste in essere dalle istituzioni scolastiche, anche ai fini dell'eventuale revisione delle Indicazioni, da adottarsi mediante regolamento ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni.</p>	<p>Le "Indicazioni" saranno ridefinite con regolamento, sulla base del monitoraggio effettuato nel triennio 2009-2012 a cura di ANSAS e INVALSI.</p>
<p>Articolo 2 - Scuola dell'infanzia</p>	
<p>1. La scuola dell'infanzia accoglie bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.</p>	<p>Regola generale iscrizioni: bambini dai tre a cinque anni compiuti entro il 31 dicembre.</p>
<p>2. Su richiesta delle famiglie sono iscritti alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Al fine di garantire qualità pedagogica, flessibilità e specificità dell'offerta educativa in coerenza con la particolare fascia di età interessata, l'inserimento dei bambini ammessi alla frequenza anticipata è disposto alle seguenti condizioni: a) disponibilità dei posti, b) accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa, c) disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni.</p>	<p>Anticipi: compimento dei tre anni entro il 30 aprile se:  a) ci sono i posti; b) non esistono liste di attesa; c) ci sono locali e attrezzature idonee</p>
<p>3. Sempre al fine di corrispondere alle esigenze delle famiglie è prevista la possibilità, previo accordo in sede di Conferenza unificata, di proseguire nelle iniziative e negli interventi relativi all'attivazione delle "sezioni primavera", di cui all'articolo 1, comma 630, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, stabilendo gli opportuni coordinamenti con l'istituto degli anticipi.</p>	<p>Su accordo con la Conferenza unificata possono proseguire le attività delle "sezioni primavera"</p>
<p>4. L'istituzione di nuove scuole e di nuove sezioni avviene in collaborazione con gli enti territoriali assicurando la coordinata partecipazione delle scuole statali e delle scuole paritarie al sistema scolastico nel suo complesso.</p>	<p>Per le nuove scuole dell'infanzia occorre la collaborazione dei Comuni, assicurando il coordinamento con le scuole paritarie.</p>
<p>5. L'orario di funzionamento, come previsto dal piano programmatico, in data 4 settembre 2008, resta disciplinato dall'art. 104 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e dall'art. 3, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004. L'orario tipo di funzionamento della scuola dell'infanzia è confermato in 40 ore settimanali, con possibilità di estensione fino a 50 ore. E' altresì confermata la possibilità, prevista dalle norme vigenti, che le famiglie chiedano un tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive 25 ore settimanali. Tali orari sono comprensivi della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità all'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e relativo Protocollo addizionale, reso esecutivo con legge 25 marzo 1985, n. 121, ed alle conseguenti intese. Le istituzioni scolastiche organizzano le attività educative per la scuola dell'infanzia con l'inserimento dei bambini in sezioni distinte a seconda dei modelli orario scelti dalle famiglie.</p>	<p>"L'orario di funzionamento delle scuole materne statali (art. 104 T.U.) è di 8 ore e può raggiungere un massimo di 10 ore giornaliere, anche su proposta del consiglio di circolo."; l'orario tipo è confermato in 40 ore settimanali con possibilità di arrivare a 50 ore.</p> <p>Su richiesta delle famiglie può aversi un orario ridotto a 25 ore, limitato al mattino.</p> <p>Nel monte ore è compresa la quota regionale, quella dell'autonomia scolastica e l'insegnamento della religione cattolica.</p> <p>Le scuole organizzano le sezioni secondo l'orario scelto dalle famiglie.</p>



<p>6. Le sezioni nella scuola dell'infanzia con un numero di iscritti inferiore a quello previsto in via ordinaria, site in comuni montani, in piccole isole e in piccoli comuni, appartenenti a comunità prive di strutture educative per la prima infanzia, possono accogliere piccoli gruppi di bambini di età compresa tra i due e i tre anni. L'inserimento di tali bambini avviene sulla base di progetti attivati d'intesa e in collaborazione tra istituzioni scolastiche e i comuni interessati e non può dar luogo a sdoppiamenti di sezioni.</p>	<p>Nelle sezioni sottodimensionate di piccole isole, comuni di montagna o piccoli comuni senza asili nido, possono essere accolti bambini di età compresa tra i 2 e i 3 anni, su progetti elaborati d'intesa con i comuni e senza che si possa dar luogo a sdoppiamenti di sezioni.</p>
<p><b>Articolo 3 - Primo ciclo di istruzione</b></p>	
<p>1. L'istituzione e il funzionamento di scuole statali del I ciclo devono rispondere a criteri di razionalizzazione sul territorio, di corretto dimensionamento e di efficienza del servizio nel quadro della qualificazione dell'offerta formativa e nell'ambito di proficue collaborazioni tra l'amministrazione scolastica e i comuni interessati anche tra di loro consorziati.</p>	<p><b>Norma programmatica:</b>          - razionalizzazione sul territorio;          - corretto dimensionamento;          - efficienza del servizio;          - collaborazione con i Comuni.</p>
<p><b>Articolo 4 - Scuola primaria</b></p>	
<p>1. Sono iscritti alla scuola primaria le bambine e i bambini che compiono sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.</p>	<p><b>Regola generale iscrizioni:</b> bambini che compiono sei anni entro il 31 dicembre.</p>
<p>2. Possono, altresì, essere iscritti alla scuola primaria, su richiesta delle famiglie, le bambine e i bambini che compiono sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.</p>	<p><b>Anticipi:</b> compimento dei sei anni entro il 30 aprile.</p>
<p>3. Il tempo scuola della primaria è svolto ai sensi dell'art. 4 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, secondo il modello dell'insegnante unico o prevalente che supera il precedente assetto del modulo e delle compresenze, e secondo le differenti articolazioni dell'orario scolastico settimanale a 24, 27, sino a 30; è previsto altresì il modello delle 40 ore corrispondente al tempo pieno. Tali articolazioni riguardano a regime l'intero percorso della scuola primaria e, per l'anno scolastico 2009-2010, solo le classi prime, tengono conto delle specifiche richieste delle famiglie. Qualora il docente non sia in possesso degli specifici titoli previsti per l'insegnamento della lingua inglese e dei requisiti per l'insegnamento della religione cattolica, tali insegnamenti sono svolti da altri docenti che ne abbiano i titoli o i requisiti.</p>	<p><b>Orario:</b>          Il tempo scuola della primaria è svolto secondo il modello dell'insegnante unico o prevalente, con superamento del modulo e delle compresenze, con possibilità di articolare l'orario settimanale su 24, 27, sino a 30, 40 ore.</p> <p>Questo modello si applica dall'anno 2009-2010 alle classi prime, secondo le specifiche richieste delle famiglie.</p> <p>Se l'insegnante non ha i titoli per insegnare inglese o religione cattolica, l'insegnamento è affidato ad altro docente con i titoli.</p>
<p>4. Le classi successive alla prima funzionano, dall'anno scolastico 2009-2010 e fino alla graduale messa a regime del modello previsto dal comma 3, secondo i modelli orario in atto:          a) 27 ore, corrispondenti all'orario di insegnamento di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo, n. 59 del 2004, con esclusione delle attività opzionali facoltative di cui al comma 2 del medesimo articolo, senza compresenze;          b) 30 ore comprensive delle attività opzionali facoltative, corrispondente all'orario delle attività di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo, n. 59 del 2004, senza compresenze e nei limiti dell'organico assegnato per l'a.s. 2008/2009;          c) 40 ore corrispondenti al modello di tempo pieno, nei limiti dell'organico assegnato per l'a.s. 2008/2009 senza compresenze.</p>	<p>Dall'a.s. 2009-2010 le classi successive alla prima, fino alla graduale messa a regime del modello di cui sopra, funzioneranno secondo i modelli in atto:          a) per 27 ore per 33 settimane (891 ore/anno) senza compresenze;          b) per 30 ore per 33 settimane 990 ore/anno senza compresenze e nei limiti dell'organico dell'a.s. 2008/2009;          c) per 40 ore per 33 settimane (1.320 ore/anno) senza compresenze e nei limiti dell'organico dell'a.s. 2008/2009;</p>
<p>5. Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia e sulla base delle richieste delle famiglie e fermo quanto disposto ai commi precedenti, adeguano i diversi modelli orario agli obiettivi formativi e ai piani di studio allegati al decreto legislativo n. 59 del 2004, come aggiornati dal decreto del Ministro della pubblica istruzione 31 luglio 2007, pubblicato nel supplemento ordinario n. 198 alla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 228 del 1° ottobre 2007.</p>	<p>I programmi e i piani di studio sono le "Indicazioni Nazionali" della Moratti, come modificate dalle "Indicazioni per il curricolo" di Fioroni.</p>
<p>6. La dotazione organica di istituto è determinata sulla base del fabbisogno del personale docente necessario per soddisfare l'orario delle attività didattiche; relativamente alle classi funzionanti secondo il modello previsto dall'articolo 4 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169, la dotazione è fissata in 27 ore settimanali. La dotazione medesima tiene conto altresì dell'integrazione degli alunni disabili e del funzionamento delle classi a tempo pieno secondo l'articolazione prevista dal successivo comma 7.</p>	<p>L'organico è determinato sulla base del fabbisogno di docenti necessario a coprire l'orario delle attività;          per le classi a 24 ore con insegnante unico la dotazione organica è fissata in 27 ore;</p> <p>L'organico deve tener conto anche dell'integrazione dei disabili e del funzionamento delle classi a tempo pieno.</p>
<p>7. Le classi a tempo pieno secondo il modello di cui al comma 3, sono attivate a richiesta delle famiglie, sulla base di specifico progetto formativo integrato e delle disponibilità di organico assegnate, nonché in presenza delle necessarie strutture e servizi. Per la determinazione dell'organico di dette classi è confermata l'assegnazione di due docenti per classe, eventualmente coadiuvati da insegnanti di religione e di inglese in possesso dei relativi titoli o requisiti. A livello nazionale rimane confermato il numero dei posti attivati complessivamente per l'anno scolastico 2008/2009. Le maggiori disponibilità di orario rispetto alle 40 ore del modello di tempo pieno sono utilizzate per una maggiore diffusione del tempo pieno medesimo. Per il potenziamento quantitativo e qualitativo del servizio del tempo pieno sul territorio sono attivati piani pluriennali sulla base di intese con le rappresentanze dei comuni, precedute da un accordo quadro con le autonomie locali in sede di Conferenza Unificata.</p>	<p>Il "tempo pieno" a 40 ore si attiva sulla base:          - della richiesta delle famiglie;          - di predisposizione di specifico POF;          - della disponibilità di organico;          - della presenza delle necessarie strutture e servizi. Si conferma l'assegnazione di 2 docenti per classe, eventualmente integrati dal docente di inglese e di religione con titolo.</p> <p>Si confermano, a livello nazionale, i posti attivati nel 2008-2009.</p> <p>Ulteriori posti di tempo possono essere attivati in base ai risparmi effettuati, con la finalità di estendere tale servizio.</p> <p>Piani pluriennali per il potenziamento del tempo pieno sono attivati, previo accordo quadro in Conferenza Unificata, attraverso intese con i comuni.</p>

8. Qualora non sia possibile procedere alla aggregazione delle ore disponibili nei plessi della medesima istituzione scolastica, sono costituiti posti di insegnamento anche con orario inferiore a quello d'obbligo.	Eventuali esuberi parziali, se non risolvibili all'interno dei plessi della scuola, formano posti orario inferiori alle 22 ore.
9. Per l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione" si applica l'art. 1 del decreto legge n. 137 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 169 del 2008.	Le competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione" sono acquisite nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo.
10. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, avente natura non regolamentare, sono individuati, nell'ambito dell'istituto o di reti di scuole, i titoli prioritari per impartire l'insegnamento di musica e pratica musicale.	L'insegnamento di musica e pratica musicale deve essere affidato a insegnanti con "titoli prioritari", individuati con decreto del MIUR.
11. Sono organizzati, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, lettera d), del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, corsi di formazione professionale per i docenti, finalizzati all'adattamento al nuovo modello organizzativo.	Saranno attivati corsi di formazione per i docenti per "adattarli" al nuovo modello.

**Circolare n. 4 - 15 gennaio 2009**

**OGGETTO: Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado, riguardanti l'anno scolastico 2009/2010**

**INDICAZIONI SPECIFICHE**

**1. Scuola dell'infanzia**

**1.1 UN'OFFERTA PLURALISTICA**

L'offerta relativa alla scuola dell'infanzia è assicurata da Stato, comuni e scuole paritarie. In relazione a tale quadro di competenze istituzionali, gli Uffici scolastici regionali attivano, attraverso i propri Uffici territoriali, opportune forme di coordinamento e collaborazione con le Regioni e gli Enti Locali finalizzate:

- alla generalizzazione del servizio nelle diverse realtà territoriali, tenendo conto della dinamica della domanda e delle esigenze delle famiglie;
- alla razionalizzazione dell'offerta educativa da parte delle scuole coinvolte, valorizzando pienamente le risorse disponibili;
- alla messa a disposizione di risorse e servizi di supporto all'offerta educativa;
- al controllo del fenomeno delle duplici iscrizioni.

**1.2 UNA SCUOLA APERTA E ACCOGLIENTE**

Possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre 2009, il terzo anno di età. Possono, altresì, chiedere l'iscrizione alla scuola dell'infanzia le famiglie le cui bambine e i cui bambini compiono tre anni di età dopo il 31 dicembre 2009 e, comunque, entro il 30 aprile 2010. Per questi ultimi, l'ammissione alla frequenza, sentiti i competenti organi collegiali, può essere disposta alle seguenti condizioni:

- a) disponibilità di posti;
  - b) accertamento dell'venuto esaurimento di eventuali liste di attesa;
  - c) disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e della funzionalità e tali da rispondere alle specifiche esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
  - d) valutazione pedagogica e didattica da parte del collegio dei docenti dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.
- Nel caso in cui il numero delle domande di iscrizione risulti superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, sono accolte prioritariamente le domande riguardanti coloro che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre 2009. Il ripristino degli anticipi nella scuola dell'infanzia trova le sue motivazioni soprattutto nelle positive esperienze degli anni scorsi e nell'intento di corrispondere in maniera sempre più puntuale alle esigenze delle famiglie. Per una corretta attuazione dell'istituto degli anticipi, sono in corso di svolgimento incontri e consultazioni con l'Associazione nazionale dei Comuni Italiani, al fine di pervenire a soluzioni concordate su tutti gli aspetti della specifica materia.
- Nell'ottica suaccennata e anche sulla base delle risultanze di tali collaborazioni, i Direttori degli Uffici scolastici regionali, coadiuvati dai dipendenti Uffici territoriali, stabiliranno intese con le Amministrazioni comunali interessate, anche attraverso l'attivazione di appositi Tavoli di confronto volti ad accertare l'esistenza o meno delle necessarie condizioni di fattibilità nei diversi contesti. E' appena il caso di precisare che la concreta attivazione degli anticipi è subordinata, nelle scuole statali, alla quantità delle risorse umane disponibili, da verificare in sede di determinazione degli organici.
- Sempre al fine di corrispondere alle attese e alle esigenze delle famiglie, saranno promosse iniziative volte a proseguire, in collaborazione con le Regioni e con gli Enti Locali, l'esperienza delle "sezioni primavera", ovviamente in presenza delle necessarie condizioni logistiche e funzionali.
- Nelle scuole dell'infanzia dei territori montani, delle piccole isole e dei piccoli Comuni privi di servizi educativi per la primissima infanzia e con sezioni aventi un numero di iscritti inferiore a quello massimo previsto, è consentita, in via straordinaria, l'iscrizione di piccoli gruppi di bambini – di norma non più di tre – di età compresa tra i due e i tre anni. L'inserimento di tali bambini avviene sulla base di adeguate condizioni di fattibilità e di progetti realizzati in collaborazione con i Comuni interessati e, comunque, non può dar luogo alla costituzione di nuove sezioni.

## 1.3 ORARI DI FUNZIONAMENTO

Normalmente le scuole dell'infanzia funzionano per 40 ore settimanali (mediamente otto ore giornaliere) e con assegnazione di due docenti per sezione. A richiesta delle famiglie i bambini possono frequentare le attività educative soltanto al mattino o avvalersi di un tempo-scuola più ampio, fino ad un massimo di 50 ore settimanali. Sulla base delle opzioni espresse dalle famiglie (cfr Modello A allegato a titolo indicativo) e tenendo conto delle risorse disponibili, ferma restando l'autonomia didattica – organizzativa delle istituzioni scolastiche, così come previsto dal DPR 8 marzo 1999, n. 275, sono costituite sezioni omogenee, secondo gli orari scelti.

## 2. SCUOLA PRIMARIA

I genitori o i soggetti esercenti la potestà genitoriale sul minore debbono iscrivere alla prima classe della scuola primaria le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 dicembre 2009. Gli stessi hanno la facoltà di iscrivere anticipatamente anche le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile del 2010.

Nei confronti delle bambine e dei bambini "in anticipo", le scuole destinatarie dell'iscrizione debbono assicurare le condizioni idonee per una proficua accoglienza ed un efficace inserimento. Per una scelta meditata e consapevole, i genitori possono avvalersi, a richiesta, anche delle indicazioni e degli orientamenti da parte delle scuole dell'infanzia frequentate dai propri figli.

L'iscrizione può essere effettuata presso la scuola del territorio di appartenenza o anche presso altra istituzione scolastica scelta in base agli orari di funzionamento e all'offerta formativa. Per una funzionale programmazione del servizio, i genitori debbono presentare domanda di iscrizione ad una sola istituzione scolastica.

Le domande di iscrizione sono accolte entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili, sulla base dei criteri stabiliti dai consigli di circolo/istituto e resi pubblici prima delle iscrizioni. In caso di eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili, è data sollecita informazione alle famiglie per consentire loro altra opzione presso scuola diversa.

### 2.1 IL TEMPO-SCUOLA

Le istituzioni scolastiche definiscono nel Piano dell'offerta formativa le articolazioni dell'orario su sei o cinque giorni settimanali, nonché, compatibilmente con la disponibilità dei servizi, la distribuzione dei rientri pomeridiani.

Le classi prime della scuola primaria sono organizzate secondo il modello previsto dall'art. 4 del D.L. 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169, che supera il precedente assetto organizzativo, e secondo le differenti articolazioni dell'orario scolastico a 24, 27, sino a 30 ore nei limiti dell'organico assegnato.

Tale modello favorisce, soprattutto nelle classi iniziali, l'unitarietà dell'insegnamento, costituisce un elemento di rinforzo del rapporto educativo tra docente e alunno, semplifica e valorizza le relazioni tra scuola e famiglie.

Le classi prime possono, inoltre, essere organizzate con articolazione oraria di 40 ore, garantendo gli attuali livelli di diffusione del tempo pieno, incrementabili con ulteriori risorse eventualmente disponibili.

In particolare, le classi prime possono essere formate con le seguenti articolazioni orarie settimanali:

- a) classi funzionanti con 24 ore;
- b) classi funzionanti con 27 ore, vale a dire con una più ampia articolazione del tempo scuola;
- c) classi funzionanti con orario sino a 30 ore, comprensive di attività opzionali facoltative in aggiunta alle 27 ore di cui alla lett. b);
- d) classi funzionanti a tempo pieno, con 40 ore e con due docenti, senza le compresenze, assicurando comunque l'assistenza alla mensa.

Le classi successive alla prima continuano a funzionare nell'anno scolastico 2009-2010, secondo gli orari in atto a suo tempo scelti dalle famiglie:

- a) 27 ore, corrispondenti all'orario di insegnamento settimanale di cui all'art. 7, comma 1 del decreto legislativo 19 febbraio 2004 n. 59, con esclusione delle attività opzionali facoltative di cui al comma 2 del medesimo articolo e senza compresenze;
- b) 30 ore settimanali comprensive delle attività opzionali facoltative, corrispondenti all'orario di cui all'art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 59/2004, senza compresenze e nei limiti dell'organico assegnato per l'anno scolastico 2008/2009;
- c) 40 ore settimanali, corrispondenti al modello di tempo pieno e senza compresenze, assicurando comunque l'assistenza alla mensa.

In linea generale, la consistenza organica di istituto verrà definita, per le classi successive alle prime, mediamente in 30 ore settimanali, fatta salva, ovviamente, la diversa consistenza oraria delle classi a tempo pieno e tenendo conto dell'eventuale necessità del tempo mensa. Verrà garantito, inoltre, l'attuale consistenza delle classi a tempo pieno incrementabile sulla base di eventuali economie di organico.

### 2.2 COSTITUZIONE DELLE CLASSI PRIME

All'atto dell'iscrizione alle classi prime i genitori esprimono le proprie preferenze in ordine di priorità rispetto alle possibili articolazioni di orario (cfr Modello B allegato a titolo indicativo). Sulla base di tali preferenze, le istituzioni scolastiche organizzano, per le classi prime, le attività didattiche con un tempo scuola di 24 o di 27 ore settimanali e, se i servizi e le consistenze di organico lo consentono, con il tempo scuola arricchito (sino a 30 ore), o con il tempo pieno (40 ore).

Gli alunni sono tenuti alla frequenza per l'intero orario settimanale previsto per la classe cui sono assegnati.

L'attivazione del tempo pieno (modello organizzativo unitario, senza articolazione in momenti opzionali e facoltativi), è subordinata alla preliminare, inderogabile condizione dell'esistenza e dell'effettivo funzionamento delle strutture e dei servizi necessari, nonché di un numero di richieste atte a legittimare la formazione della classe. Il tempo pieno richiede, infatti, la disponibilità di idonei ambienti, di attrezzature adeguate, l'esplicito impegno dell'ente locale ad assicurare il servizio di mensa, la frequenza di un congruo numero di alunni.

Con apposito atto di indirizzo, il Ministro dell'istruzione, università e ricerca individuerà i criteri generali intesi ad armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi della scuola primaria, ai quali le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia didattica - organizzativa, faranno riferimento per la costituzione e il funzionamento delle nuove classi prime, a partire dall'anno scolastico 2009-2010.

**2.3 ESAMI DI IDONEITÀ PER L'ACCESSO ANTICIPATO ALLA SECONDA CLASSE**

Le disposizioni che regolano l'accesso degli esterni alle classi successive alla prima, avvalendosi dell'esame di idoneità, prevedono che gli obbligati all'iscrizione alla scuola primaria possono sostenere tale esame prima dell'inizio dell'anno scolastico per accedere direttamente alla seconda classe. Tale possibilità non è consentita a coloro che fruiscono dell'anticipo.

Per l'anno scolastico 2009-2010 l'accesso alla classe seconda, previo superamento dell'esame di idoneità, è consentito ai nati nel 2003 e che compiono sei anni di età tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2009.

**3. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

Sono soggetti all'obbligo di iscrizione alla scuola secondaria di I grado, per l'anno scolastico 2009-2010, gli alunni che terminano nel 2008-2009 la scuola primaria con esito positivo.

Le domande di iscrizione alla prima classe della scuola secondaria di I grado, da indirizzare alla scuola prescelta, dovranno essere presentate per il tramite della scuola primaria di appartenenza, la quale provvederà a trasmetterle, entro i cinque giorni successivi alla scadenza del termine del 28 febbraio 2009, alla istituzione scolastica interessata. Il dirigente scolastico della scuola secondaria di I grado, in caso di eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili, curerà l'informazione sollecitata alle famiglie per consentire l'opzione verso altra scuola.

All'atto della iscrizione alla istituzione scolastica prescelta, i genitori e gli studenti procedono alla sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

**3.1 ORARI DI FUNZIONAMENTO**

Le istituzioni scolastiche definiscono nel Piano dell'offerta formativa le articolazioni del tempo-scuola. L'offerta formativa, espressione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, tiene conto delle risorse di organico di cui la scuola dispone e delle prevalenti opzioni delle famiglie.

Le famiglie possono esprimere la propria preferenza tra i seguenti modelli di orario:

a) classi funzionanti con tempo scuola ordinario, corrispondente a 30 ore settimanali (29 ore di insegnamenti curricolari più 1 ora di approfondimento di italiano);

b) classi funzionanti con tempo prolungato - 36 ore settimanali, prolungabili eccezionalmente fino a 40 ore settimanali previa autorizzazione dell'Ufficio scolastico regionale - la cui attivazione è subordinata alla disponibilità di idonee strutture e di adeguate attrezzature, ad almeno due rientri settimanali, all'impegno dell'ente locale ad assicurare, ove sia necessario, la mensa, alla richiesta delle famiglie.

All'atto dell'iscrizione, compatibilmente con la disponibilità complessiva dei posti e dei servizi, i genitori possono esprimere la propria preferenza per il tempo scuola ordinario o prolungato (cfr Modello C1 allegato a titolo indicativo).

L'iscrizione al tempo scuola ordinario si intende riferita al modello orario di 30 ore settimanali.

In sede di iscrizione alla prima classe - e con il vincolo di non variare tale scelta per l'intero corso della scuola secondaria di I grado - le famiglie possono chiedere che il complessivo orario settimanale riservato all'insegnamento delle lingue comunitarie, per un totale di cinque ore, sia interamente riservato all'insegnamento della lingua inglese, compatibilmente con le disponibilità di organico ("inglese potenziato").

Le ore riservate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria, nel rispetto dell'autonomia delle scuole, possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana nei confronti degli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze in lingua italiana, nei limiti delle disponibilità di organico e in assenza di esubero, a livello provinciale, di docenti della seconda lingua comunitaria.

**3.2 FORMAZIONE DELLE CLASSI E PREFERENZE DELLE FAMIGLIE**

Le classi iniziali sono costituite con riferimento al numero complessivo degli alunni iscritti.

Determinato il numero delle classi, si procede all'assegnazione degli alunni alle stesse secondo le diverse preferenze espresse, sulla base dell'offerta formativa della scuola e, comunque, nel limite delle risorse di organico assegnato. In considerazione delle due tipologie di orario - ordinario e a tempo prolungato - le classi sono costituite tenendo conto delle opzioni prevalenti, fermo restando il limite della consistenza di organico.

Gli alunni sono tenuti all'obbligo di frequenza per la durata di tutto l'anno scolastico e per l'intero orario settimanale previsto per la classe cui sono assegnati.

**4. ISTITUTI COMPRENSIVI**

All'interno degli istituti comprensivi non è richiesta la domanda di iscrizione alla prima classe della scuola secondaria di I grado per gli alunni che hanno frequentato nella stessa istituzione la quinta classe della scuola primaria. L'iscrizione, in tale caso, è disposta d'ufficio, fatto salvo, ovviamente, il diritto di scelta delle famiglie relativamente all'insegnamento della religione cattolica e al modello di tempo scuola.

Qualora i genitori o gli esercenti la potestà genitoriale intendano far frequentare ai propri figli un istituto scolastico diverso da quello comprensivo, nel quale stanno concludendo l'ultimo anno del corso di scuola primaria, devono presentare la domanda di iscrizione alla scuola prescelta per il tramite dell'istituto comprensivo di appartenenza che, dal canto suo, provvederà a trasmetterla entro i cinque giorni successivi alla scadenza del termine del 28 febbraio 2009.



**Decreto ministeriale n. 5 - 16 gennaio 2009**

**ARTICOLO 1  
FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI**

1. La valutazione del comportamento degli studenti di cui all'art. 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, risponde alle seguenti prioritarie finalità: -accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile; -verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica; -diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri; -dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

2. La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

**ARTICOLO 2  
CARATTERISTICHE ED EFFETTI DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

1. La valutazione del comportamento degli studenti nella scuola secondaria di primo grado e nella scuola secondaria di secondo grado è espressa in decimi.

2. La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa. La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe ai sensi della normativa vigente e, a partire dall'anno scolastico 2008-2009, concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

3. In attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

4. La votazione insufficiente di cui al comma 3 del presente articolo può essere attribuita dal Consiglio di classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, secondo i criteri e le indicazioni di cui al successivo articolo 4.

**ARTICOLO 3  
CRITERI E MODALITÀ APPLICATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

1. Ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno.

2. La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui all'articolo 1 del presente decreto.

**ARTICOLO 4**  
**CRITERI ED INDICAZIONI PER L'ATTRIBUZIONE DI UNA VOTAZIONE INSUFFICIENTE**

1. Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

2. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente: nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente; successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.

3. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

4. In considerazione del rilevante valore formativo di ogni valutazione scolastica e pertanto anche di quella relativa al comportamento, le scuole sono tenute a curare con particolare attenzione sia l'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità, sia l'informazione tempestiva e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.

**ARTICOLO 5**  
**AUTONOMIA SCOLASTICA**

1. Ciascuna istituzione scolastica autonoma, nel rispetto dei principi e dei criteri di carattere generale previsti dal presente Decreto e dalla normativa vigente, può determinare, in sede di redazione del Piano dell'Offerta formativa, ulteriori criteri e iniziative finalizzate alla prevenzione, tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

CAF

L'obiettivo è quello di semplificare il rapporto tra cittadini e amministrazione

# Caf: una conquista sindacale

## Nel '93 i 730 compilati erano 73 mila, oggi 980 mila

**A**dempimenti fiscali: un accavallarsi di scadenze, calcoli, soldi che inducono spesso allo sconforto. Una mano, a quanti hanno un rapporto controverso con la burocrazia, gliela dà il Caf Uil, il centro di assistenza fiscale con oltre mille uffici e sportelli in tutta Italia. E dei servizi offerti dal Caf Uil ne abbiamo parlato con il presidente, **Gilberto De Santis**.

**Domanda.** Tra le prossime scadenze c'è la presentazione del modello 730: redditi, oneri, spese detraibili. Sembra spesso un rebus. In che modo i Caf svolgono questo tipo di assistenza fiscale?

**Risposta.** Diamo intanto qualche data: il 28 febbraio c'è la consegna dei modelli Cud 2009 da parte dei datori di lavoro, degli enti pensionistici o altri sostituti. Entro il 31 maggio la presentazione da parte dei contribuenti al Caf e rilascio della ricevuta di presentazione (Mod. 730-2). A metà giugno la consegna dei modelli 730-3 ai contribuenti. A luglio il conguaglio in busta paga o sulla rata di pensione. E' possibile presentare nelle sedi del Caf il modello già compilato o chiedere assistenza



Gilberto De Santis

fiscale per la compilazione. Tra i servizi offerti dal Caf il modello Isee per la richiesta delle prestazioni sociali agevolate e di servizi di pubblica utilità. Il modello Iseu, al fine di ottenere prestazioni agevolate erogate dalle università.

**D.** Che vantaggi ha chi sceglie di affidarsi ad un Caf Uil?

**R.** La possibilità di potersi rivolgere ad un Caf è una conquista sindacale, la conquista di un diritto e bisogna esercitarlo. Un ulteriore vantaggio deriva dal fatto che se nella compilazione ci

sono delle inesattezze, se dati o calcoli presentano errori, ci sono sanzioni e multe per il soggetto che lo presenta. Oggi, il compito di valutare e verificare la congruità e l'esattezza dei calcoli spetta al Caf, che risponde anche delle eventuali inesattezze. Quindi: garanzia sulla correttezza della dichiarazione e calcolo delle imposte, riduzione della responsabilità derivante da errori formali, copertura assicurativa di errori e sanzioni.

**D.** Quanti cittadini si sono rivolti ai Caf nell'ultimo anno?

**R.** Nel 1993 i modelli 730 compilati erano stati 73 mila. Nel 2008 si è arrivati a 980 mila. Una progressione quasi geometrica. Più di un milione di famiglie si sono rivolte ai Caf Uil. E circa il 90% delle persone torna. Questo dà il senso alla qualità del servizio che offriamo. Abbiamo ottenuto la certificazione ADNV per il 100% delle nostre strutture.

**D.** Qualche tempo fa hai detto che "il dovere contributivo è un dovere fondante di una società democratica, ma se questa società vuol essere una società civile, deve poter essere in grado di por-

re tutti i suoi membri in condizione di osservare, con semplicità e certezza le leggi"... In che modo l'attività svolta dai Caf agevola questo compito?

**R.** I Caf sono nati con l'obiettivo di semplificare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione in particolare per la parte fiscale. Avendo chiaro che una cosa sono le imprese e i soggetti titolari di partita Iva, che hanno una dichiarazione complicata da fare, altro sono i soggetti che hanno meno problematiche dal punto di vista della dichiarazione: pensionati e dipendenti utilizzano la dichiarazione dei redditi per riavere parte delle risorse che debbono recuperare dal fisco.

**D.** Un'assistenza rivolta alle famiglie anche nel campo della tutela dei diritti sociali e civili?

**R.** Ci sono opportunità da cogliere in questa fase dell'anno: misure che il Governo ha varato a sostegno delle famiglie, che, anche se possono essere giudicati inadeguati, non vanno comunque persi. Si tratta della carta acquisti, del bonus famiglie e del bonus energia. Sul sito del Caf e nelle sedi in Italia si possono ottenere tutti

i chiarimenti necessari.

**D.** La tecnologia e la multimedialità si stanno rivelando buoni alleati per quanti vogliono effettuare operazioni complesse a distanza. Come si sono attrezzati i Caf e quali sono i prossimi obiettivi?

**R.** Siamo gli unici in Italia ad avere un sistema che opera con tutti le sedi collegate alla sede nazionale attraverso un sistema centrale. Lo stesso programma è operativo ovunque. Abbiamo centralizzato tutti gli invii all'Agenzia delle Entrate e i sostituti d'imposta, che in questo modo hanno più di uno step di controllo per garantire che non ci siano errori. E stiamo realizzando nuovi progetti, nuove sinergie, vogliamo cercare di creare una rete di servizi e di utilità che siano fruibili in modo sinergico. Da questo insieme di servizi, il cittadino iscritto al sindacato ha un "valore aggiunto". Ogni soggetto che si rivolge a noi va trattato come fosse il nostro unico cliente, in un rapporto diretto e di fiducia.

**Elenco delle sedi su [www.cafuil.it](http://www.cafuil.it)**  
Numero verde 800.085.303

### GLI IMPEGNI DEL GOVERNO A PALAZZO CHIGI

L'11 dicembre a Palazzo Chigi si è svolto un incontro, avente ad oggetto l'illustrazione delle linee guida di provvedimenti attuativi della legge 133/2008. All'incontro, presieduto dal Sottosegretario di Stato Dott. **Gianni Letta**, hanno partecipato i Ministri **Maria-Stella Gelmini**, **Maurizio Sacconi** e **Renato Brunetta**, ed i rappresentanti delle OO.SS.: **Domenico Pantaleo** e **M. Concetta Brigida** per la Cgil; **Raffaele Bonanni**, **Giorgio Santini** e **Francesco Scrima** per la Cisl; **Luigi Angeletti** e **Massimo Di Menna** per la Uil; **Fedele Ricciato** e **Achille Massenti** per la Confal; **Alessandro Ameli** per la Cgu; **Alberto Sartori** per la Cida; **Gennaro Di Meglio** della Gilda-Unams.

A conclusione della riunione con le Organizzazioni sindacali confederali e quelle del comparto scuola in merito agli interventi previsti dal Piano programmatico di cui all'art. 64 della legge 133/2008, il Governo si impegna a recepire nei Regolamenti da emanarsi ai sensi del medesimo art.

64, i principi e le indicazioni che hanno costituito oggetto dei pareri delle Commissioni Cultura, scienze ed istruzione di Camera e Senato ed in particolare:

**a)** l'orario obbligatorio delle attività didattiche della scuola dell'infanzia garantirà prioritariamente il tempo di 40 ore con l'assegnazione di due insegnanti per sezione e provvederà soltanto come modello organizzativo residuale lo svolgimento delle attività didattiche nella fascia antimeridiana, sulla base della esplicita richiesta delle famiglie;

**b)** il tempo scuola della primaria sarà svolto, in relazione anche alla esigenza di riorganizzazione didattica, secondo le differenti articolazioni dell'orario scolastico a 24 (prime classi per l'a.s. 2009-10), 27, 30 e 40 ore. In particolare, per l'orario a 24 (solo prime classi per l'a.s. 2009-2010) e 27 ore, si terrà conto delle specifiche richieste delle famiglie;

**c)** nelle classi funzionanti a tempo pieno sa-

ranno assegnati due docenti per classe;

**d)** nella scuola secondaria di primo grado, sarà previsto un orario obbligatorio da 29 a 30 ore, secondo i piani dell'offerta formativa delle scuole autonome;

**e)** nella scuola secondaria di primo grado le classi con il tempo prolungato, ferma restando l'esigenza che si raggiunga il previsto numero di alunni frequentanti, funzioneranno con non meno di 36 e fino ad un massimo di 40 ore;

**f)** ferma restando l'adozione di misure compensative idonee a garantire i complessivi obiettivi di riduzione dell'art. 64 del Piano Programmatico sarà previsto il congelamento per l'a.s. 2009/2010 dell'incremento del numero massimo di alunni per classe in connessione con l'attivazione dei piani di riqualificazione dell'edilizia scolastica;

**g)** sarà tutelato il rapporto di un docente ogni due alunni disabili;

**h)** dall'anno scolastico 2009/2010 troveranno attuazione i soli Regolamenti relativi al riordino del primo ciclo e al dimensionamento della rete scolastica e l'ottimale utilizzo delle risorse umane della scuola, con la contemporanea rimodulazione delle economie da realizzare per tale anno scolastico;

**i)** i regolamenti relativi al secondo ciclo si attueranno dall'a.s. 2010/2011. Si svolgeranno fin dal gennaio 2009 le iniziative e le attività di informazione al fine di far conoscere, diffondere e approfondire i contenuti dei nuovi percorsi di studio.

Il Governo si impegna inoltre:

**1)** a costituire un tavolo permanente di confronto per ricercare le possibili soluzioni a tutela del personale precario attualmente con nomina annuale o fino al termine delle attività didattiche, per favorire continuità delle attività di insegnamento e di funzionamento;

**2)** a prevedere, qualora le risorse di bilancio lo consentano, l'estensione degli sgravi fiscali previsti in materia di salario accesso-

### Per la Uil resta centrale il problema dei precari

Il Ministro Gelmini, subito dopo il suo insediamento nel palazzo di viale Trastevere, come primo atto ha mandato messaggi rassicuranti al mondo della scuola: ha dichiarato che, a differenza di quanto accaduto con i suoi predecessori, non ci sarebbero state nuove riforme né stravolgimenti, ma che avrebbe governato la scuola nella continuità, attraverso piccoli aggiustamenti e solo con messa a punto dell'esistente. E' accaduto esattamente il contrario. Ci troviamo oggi di fronte, e stiamo cercando di gestire, ad una vera e propria rivoluzione copernicana del sistema scolastico italiano. Rivoluzione partita in piena estate, con le scuole chiuse, senza coinvolgimento degli addetti ai lavori e senza nessun dibattito nel Paese.

Tutta questa azione "riformatrice" rischia di produrre nei prossimi anni consistenti tagli di organico: oltre 80.000 tra il personale docente ed oltre 40.000 tra il personale amministrativo. Il Ministro, nella difesa del suo operato, ha affermato che i tagli degli organici sarebbero stati funzionali all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa. Oggi siamo nella fase applicativa delle due leggi (Legge 133/08 e 169/08) che rivoluzioneranno il sistema scolastico, che verranno applicate attraverso due regolamenti; uno relativo alla riorganizzazione della rete scolastica e l'altro all'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

Al di là dei problemi, connessi ai regolamenti trattati in altra parte del giornale (tempo scuola, compresenze ed altro), un problema molto importante, che resta sospeso e di cui si parla sempre poco, è quello relativo al precariato. Per la UIL resta centrale il problema del personale precario. I tagli degli organici possono portare al licenziamento di persone che lavorano interrottamente da molti anni e che hanno fatto funzionare la scuola italiana. Questo è un problema che deve essere assunto dal governo, che deve trovare per questo personale le necessarie soluzioni.

Nell'incontro di Palazzo Chigi, su insistenza della Uil, il governo ha preso impegno ad un tavolo specifico sul problema. Nell'incontro tra i sindacati e il Ministro Gelmini e, su richiesta della UIL, all'ordine del giorno ci sarà anche il problema precari. In quella sede chiederemo garanzie e, se le risposte del Ministro non dovessero essere adeguate alla gravità della situazione, metteremo in campo ogni azione necessaria per la tutela del personale interessato.

**Pasquale Proietti**

# www.uilscuola.it

## Il nostro impegno per

Il carattere nazionale dell'istruzione

Una scuola pubblica laica di qualità

Investimenti per riconoscere l'impegno del personale della scuola

Il rinnovo del contratto

Una gestione democratica della scuola dell'autonomia

La salvaguardia del sistema pensionistico

La giustizia fiscale



## La voce libera della scuola



Locandine



Audiovisivi



Iniziative



Galleria fotografica



Congressi



Pubblicazioni



RSU

## E presso le nostre sedi tutte le informazioni su:

contratto di istituto

ricorsi

ricostruzioni di carriera

calcolo della pensione

concorsi

organici

graduatorie

trasferimenti

utilizzazioni

Ogni giorno notizie e approfondimenti per la tua professione  
Un'informazione continua, chiara su tutti i cambiamenti e le innovazioni che riguardano il sistema scolastico e le ricadute sul personale



Tutta l'assistenza fiscale

# Iscriviti alla Uil Scuola

Sostieni l'azione di un sindacato professionale, libero, laico, moderno

Assicurazione gratuita per gli iscritti

polizza infortuni • responsabilità civile professionale • tutela giudiziaria